

Prot. n. CS 133 /2009

Roma, 15 giugno 2009

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento
Dott. Emilio di Somma

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dott.ssa Pierina Conte

ROMA

e, per conoscenza,

Al Direttore Generale del Personale
Dr. *Massimo De Pascalis*

ROMA

Al Provveditore Regionale A.P. Sardegna
Dott. Francesco Massidda

CAGLIARI

Alla Segreteria Regionale FP CGIL Sardegna

Ai Delegati ed Iscritti FP CGIL
Polizia penitenziaria – Sardegna

OGGETTO: Relazioni sindacali P.R.A.P. Sardegna. C.R. Isili e C.C. Oristano: mancata convocazione della Commissione Arbitrale art. 3 ANQ .

Ancora una volta questa O.S. deve suo malgrado registrare ed esporre sulla totale assenza di riscontro alle richieste di convocazione della Commissione arbitrale regionale strenuamente invocate e sollecitate al Provveditore Regionale dell'A.P. per la Sardegna e quindi sulla reiterata violazione delle relazioni sindacali con la disapplicazione delle prerogative previste nell'Accordo Nazionale Quadro.

In particolare si richiamano le questioni pendenti e riguardanti la Casa di Reclusione di Isili e la Casa Circondariale di Oristano, di cui si allegano copie dei precedenti intercorsi, le cui problematiche oggetto di inosservanza riguardano il mancato rispetto della graduatoria interPELLI 2009 per l'assegnazione di unità di personale di Polizia Penitenziaria nei posti servizio messi a rotazione ed i criteri da applicarsi per gli interPELLI stessi.

Nonostante con nota n.144858 del 20 aprile 2009 la S.V. abbia assicurato " di aver sensibilizzato " quella Dirigenza a porre in essere le prerogative di competenza per il buon andamento delle relazioni sindacali, nessun segnale è tuttora pervenuto tanto che continua a rimanere disatteso il rispetto e l'osservanza della normativa contrattuale – e per quanto evidente – risultano disattesi ed inascoltati anche gli inviti che al riguardo la S.V. ha rivolto.

Nel difficile contesto regionale, ma più in generale nell'impasse diffusa del sistema penitenziario nazionale, ove oltre alle note problematiche di sovraffollamento, di carenza degli organici e di risorse, delle pessime condizioni di lavoro negli istituti penitenziari, si debba aggiungere una manifesta volontà di far regredire la corretta gestione delle relazioni sindacali nonché assistere all'indolente atteggiamento di inerzia da parte della Dirigenza Regionale, oltre a non giovare all'intera Amministrazione, confermerebbe l' inadeguatezza e l'incapacità di quei dirigenti che per primi dovrebbero cogliere il vantaggio della corretta applicazione delle prerogative in materia di rapporti sindacali.

A ciò, purtroppo, dobbiamo aggiungere anche una percipita "preferenza" per gli orientamenti di altre sigle sindacali a discapito del sano principio di equidistanza che dovrebbe caratterizzare la gestione dei rapporti sindacali.

Risultano, dunque, non soltanto lesi gli equilibri di un corretto confronto delle parti ed il rispetto delle pari opportunità, ma anche eliminata ogni possibilità per le lavoratrici ed i lavoratori di ricorrere agli istituti di garanzia normativamente previsti per la tutela dei propri diritti.

Appare chiaro certamente anche alla S.V. che tale situazione genera ed alimenta malcontento e demotivazione tra il personale di Polizia Penitenziaria e che inevitabilmente si ripercuote sul servizio quotidiano cui sono chiamati ad assolvere, già sostenuto in maniera esausta ed in condizioni disarmanti.

E' per quanto sopra esposto, e con il mero intento di innescare la volontà per un costruttivo dialogo con soluzioni di accordo, **che la FP CGIL La invita ad ottenere assicurazioni dal Provveditorato della Sardegna sulla immediata convocazione della Commissione Arbitrale per le questioni adite.**

Diversamente la scrivente O.S. si vedrà costretta a porre la valutazione del caso per gli interventi del proprio ufficio legale.

Si porgono distinti saluti.

p. Il Coordinamento Nazionale FP CGIL
Polizia penitenziaria
